

Comune di _____
Provincia di _____

URGENTE

Prot. n. _____

li, _____

Al dipendente _____
Al dipendente _____
Al dipendente _____
Al dirigente U.T.C.
Al comandante P.M.
Al dirigente demografica
Al dirigente socio-culturale
Al dirigente amministrativa
Al dirigente finanziaria
Al direttore g.le A.U.S.L. _____
e p.c. Al direttore generale
Al segretario generale
Al responsabile C.O.M. di _____
A s.e. Prefetto di _____
LL.SS.

OGGETTO: LINEE-GUIDA per la redazione del Piano comunale di protezione civile.

Prima di impartire direttive relative a quanto in oggetto indicato, premetto che il PIANO DI EMERGENZA, da redigersi utilizzando il software "SIRIO LT", edito dalla Celesta srl di Favaro Veneto e distribuito gratuitamente ai Comuni dall'Ufficio Territoriale del Governo, è il progetto di tutte le attività coordinate e delle procedure di Protezione Civile, per fronteggiare un qualsiasi evento calamitoso atteso nel territorio di riferimento.

Il nostro Piano comunale di P.C., oramai datato (deliberazione C.C. n. ____ del _____), nella redazione deve recepire innanzitutto:

- **I programmi di previsione e prevenzione**, la cui formulazione è rimessa alla Provincia ed alla Regione;
- **Le informazioni** relative a:
 - processi fisici che causano le condizioni di rischio e relative valutazioni;
 - precursori;
 - eventi;
 - scenari;
 - risorse disponibili.

Di conseguenza occorre rappresentare cartograficamente le indicazioni utili alla caratterizzazione dei possibili **scenari di rischio** per l'attuazione delle **strategie di intervento per il soccorso** ed il superamento dell'emergenza, razionalizzando e mirando l'impiego di uomini e mezzi.

Vi rammento che al successo di un'operazione di protezione civile normalmente concorrono le seguenti condizioni:

- **Direzione unitaria:** La direzione unitaria delle operazioni di emergenza si esplica attraverso il coordinamento di un sistema complesso e non in una visione settoriale dell'intervento.
- **Comunicazione:** Costante scambio di informazioni fra il sistema centrale e periferico nell'ambito del Servizio Nazionale di P.C..
- **Risorse:** Utilizzo razionale e tempestivo delle risorse realmente disponibili e della reperibilità degli uomini e dei mezzi adatti all'intervento.

Non è superfluo inoltre evidenziare che:

- 1) con deliberazione consiliare n. ____ del _____ è stato approvato il "Regolamento comunale della protezione civile";
- 2) con deliberazione consiliare n. ____ del _____ è stato approvato il "Regolamento del gruppo comunale di volontari di protezione civile".

Premesso quanto sopra, nella necessità di dover procedere alla revisione del piano comunale di P.C., lo strumento di pianificazione in argomento va strutturato, secondo il **metodo "AUGUSTUS"**, in tre parti fondamentali:

- **Parte generale;**
- **Lineamenti della Pianificazione;**
- **Modello di intervento.**

Attenzione! Nelle griglie che seguono, vengono indicati nell'ordine: adempimenti, assegnatari e tempi di realizzazione.

Parte generale:

Si raccolgono tutte le informazioni relative alla conoscenza del territorio, alle reti di monitoraggio presenti, alla elaborazione degli scenari di rischio.

Lineamenti della pianificazione:

Si individuano gli obiettivi da conseguire, per dare una adeguata risposta di P.C. ad una qualsiasi emergenza.

Modello di intervento:

Si assegnano le responsabilità nei vari livelli di comando e controllo per la gestione delle emergenze di P.C.; si realizza il costante scambio di informazioni nel sistema centrale e periferico di P.C.; si utilizzano le risorse in maniera razionale.

A - Parte generale

A.1 - Dati di base;

A.2 - Scenari degli eventi attesi;

A.3 - Aree di emergenza;

A.4 - Indicatori di evento e risposte del Sistema Comunale di protezione civile.

A.1 Dati di base.

Cartografia (le scale proposte hanno valore indicativo):

•carta di delimitazione del territorio, provinciale e comunale, scala 1:200.000 o 1:150.000;	U.T.C.	Entro il
•carta idrografica, scala 1:100.000;	U.T.C.	Entro il
•carta dell'uso del suolo comunale, scala 1:50.000;	U.T.C.	Entro il
•carta geologica, scala 1:100.000;	U.T.C.	Entro il
•carta geomorfologica, scala 1:25.000;	U.T.C.	Entro il
•carta della rete viaria e ferroviaria, dei porti, aeroporti ed eliporti, scala 1:25.000;	U.T.C.	Entro il
•cartografia delle attività produttive (industriali, artigianali, agricole, turistiche);	U.T.C. P.M.	Entro il
•cartografia della pericolosità dei vari eventi nel territorio comunale;	U.T.C. P.C.	Entro il
•cartografia del rischio sul territorio comunale.	U.T.C. P.C.	Entro il

Popolazione:

•numero abitanti del comune e nuclei familiari;	Demo.	Entro il
•carta densità della popolazione comunale.	U.T.C. Demo.	Entro il

A.2 Scenari degli eventi attesi.

Si ribadisce che gli scenari dovrebbero ricavarsi dai programmi di previsione e prevenzione che dovranno essere realizzati dalla Provincia e dalla Regione.

A.2.1 Rischio idrogeologico:

Alluvioni

•cartografia delle aree inondabili;	U.T.C.	Entro il
•stima della popolazione coinvolta nelle aree inondabili;	Demo.	Entro il
•stima delle attività produttive coinvolte nelle aree inondabili;	U.T.C. P.M.	Entro il

•quantificazione delle infrastrutture pubbliche e private coinvolte nelle aree inondabili;	U.T.C. P.C.	Entro il
•indicatori di evento (reti di monitoraggio).	U.T.C. P.C.	Entro il

Frane

•cartografia degli abitati instabili;	U.T.C.	Entro il
•stima della popolazione nell'area instabile;	Demo.	Entro il
•quantificazione delle infrastrutture pubbliche e private nell'area instabile;	U.T.C. P.C.	Entro il
•indicatori di evento (reti di monitoraggio).	U.T.C. P.C.	Entro il

A.2.2 Rischio sismico:

•carta della pericolosità sismica;	U.T.C. P.C.	Entro il
•rilevamento della vulnerabilità (edifici pubblici e privati);	U.T.C. P.C.	Entro il
•stima dell'esposizione delle infrastrutture e dei servizi essenziali alla comunità;	U.T.C. P.C.	Entro il
•censimento della popolazione coinvolta dall'evento atteso;	Demo.	Entro il
•classificazione sismica del comune.	U.T.C. P.C.	Entro il

A.2.3 Rischio industriale:

•censimento delle industrie soggette a notifica e dichiarazione;	P.M. AUSL	Entro il
•specificazione dei cicli produttivi degli impianti industriali;	P.M. AUSL	Entro il
•calcolo delle sostanze in deposito e in lavorazione;	P.M. AUSL	Entro il
•censimento della popolazione nell'area interessata dall'evento;	Demo.	Entro il
•calcolo dell'area d'impatto esterna alle industrie.	U.T.C. P.C.	Entro il

A.2.5 Rischio di incendio urbano e/o boschivo:

•Carta climatica del territorio;	P.C.	Entro il
•Carta degli incendi storici;	U.T.C. P.C.	Entro il
•Carta degli approvvigionamenti idrici.	U.T.C.	Entro il

A.3 Aree di emergenza.

•cartografia delle aree per l'ammassamento dei soccorritori e delle risorse, scala 1:10.000;	U.T.C. P.C.	Entro il
•cartografia delle aree utilizzabili per il ricovero della popolazione (attendamenti, roulottepoli e containerpoli);	U.T.C. P.C.	Entro il
•cartografia delle aree di attesa per la popolazione, scala 1:10.000 e 1:5.000;	U.T.C. P.C.	Entro il
•cartografia degli edifici strategici e loro eventuale rilevamento della vulnerabilità, scala 1:5.000 o 1:10.000;	U.T.C. P.C.	Entro il
•cartografia relativa ai cancelli .	U.T.C. P.C.	Entro il

A.4 Indicatori di evento e risposte del Sistema Comunale di protezione civile.

Gli eventi si dividono in eventi prevedibili (es. idrogeologico) e non prevedibili (es. terremoto). Qualora in una porzione di territorio comunale si riscontrino eventi prevedibili in un arco di tempo determinato, sarà fondamentale <u>collegare ad ogni allarme una risposta graduale del sistema comunale di protezione civile</u> coordinata dal Sindaco. Sarà quindi prioritario da parte del Sindaco, tramite il C.O.C. (Centro Operativo Comunale, composto dai responsabili delle funzioni di	P.C.	Entro il
---	------	----------

supporto comunali), <u>organizzare la prima risposta operativa di protezione civile</u> , mantenendo un costante collegamento con tutti gli enti preposti al monitoraggio per gli eventi attesi nel proprio territorio. Con questo collegamento il Sindaco potrà predisporre in tempo reale tutte le attivazioni operative comunali in base al livello di allarme dato per l'evento. Creare tabella di allerta ed allarme.		
---	--	--

B - Lineamenti della Pianificazione

I lineamenti sono gli obiettivi che il Sindaco, in qualità di Autorità di protezione civile, deve conseguire per garantire la prima risposta ordinata degli interventi (art. 15 L. 225/92). Si mettono a punto attraverso le seguenti fasi:

B.1 – Coordinamento operativo comunale.

B.2 - Salvaguardia della popolazione.

B.3 - Rapporti con le istituzioni locali per la continuità amministrativa e supporto all'attività di emergenza.

B.4 - Informazione alla popolazione.

B.5 - Salvaguardia del sistema produttivo locale.

B.6 - Ripristino della viabilità e dei trasporti.

B.7 - Funzionalità delle telecomunicazioni.

B.8 - Funzionalità dei servizi essenziali.

B.9 - Censimento e salvaguardia dei Beni Culturali.

B.10 - Modulistica per il censimento dei danni a persone e cose.

B.11 - Relazione giornaliera dell'intervento.

B.12 - Struttura dinamica del piano: aggiornamento dello scenario, delle procedure ed esercitazioni.

B.1 – Coordinamento operativo comunale.

Rammento che il Sindaco è Autorità comunale di protezione civile (art. 15, comma 3, L. 225/92) ed al verificarsi dell'emergenza assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso in ambito comunale e ne dà comunicazione al Prefetto al Presidente della Giunta Regionale e al Presidente della Provincia. Quindi per far ciò necessita tirar su una struttura di P.C. in osservanza del regolamento comunale approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. _____ del _____. Il Sindaco per l'espletamento delle proprie funzioni deve avvalersi di un Centro Operativo Comunale (COC).	P.C. U.T.C. P.M.	Entro il
--	------------------------	----------

B.2 - Salvaguardia della popolazione.

Il Sindaco quale Autorità di protezione civile è ente esponenziale degli interessi della collettività che rappresenta. Di conseguenza ha il compito prioritario della salvaguardia della popolazione e la tutela del proprio territorio. <u>Le misure di salvaguardia alla popolazione per gli eventi prevedibili sono finalizzate all'allontanamento della popolazione dalla zona di pericolo; particolare riguardo deve essere dato alle persone con ridotta autonomia (anziani, disabili, bambini).</u> Perciò dovranno essere attuati piani particolareggiati per l'assistenza alla popolazione (aree di accoglienza, etc.). <u>Per gli eventi che non possono essere preannunciati sarà di fondamentale importanza organizzare il primo soccorso sanitario entro poche ore dall'evento.</u>	P.C. AUSL	Entro il
--	--------------	----------

B.3 - Rapporti con le istituzioni locali per la continuità amministrativa e supporto all'attività di emergenza.

Uno dei compiti prioritari del Sindaco è quello di mantenere la continuità amministrativa del Comune (anagrafe, stato civile, servizi sociali, ufficio tecnico, etc.) provvedendo, con immediatezza, ad assicurare i collegamenti con Regione, Ufficio territoriale del Governo, Provincia. Ogni Amministrazione, nell'ambito delle rispettive competenze previste dalla Legge, dovrà supportare il Sindaco nell'attività di emergenza. Gli uffici dovranno prevedere una funzionalità dei servizi alternativa (es. back-up di dati, ecc.).	Amm. S.Cult Finan. Demo U.T.C. P.M. P.C.	Entro il
---	---	----------

B.4 - Informazione alla popolazione.

E' fondamentale che il cittadino delle zone direttamente od indirettamente interessate all'evento, conosca preventivamente, a mezzo comunicati stampa: •caratteristiche scientifiche essenziali di base del rischio che insiste sul proprio territorio; •le predisposizioni del piano di emergenza nell'area in cui risiede;	P.C. U.R.P. U.Stam	Entro il
--	--------------------------	----------

<ul style="list-style-type: none"> •come comportarsi, prima, durante e dopo l'evento; •con quale mezzo ed in quale modo verranno diffuse informazioni ed allarmi. 		
---	--	--

B.5 - Salvaguardia del sistema produttivo locale.

<p>Questo intervento di protezione civile si può effettuare o nel periodo immediatamente precedente al manifestarsi dell'evento (eventi prevedibili), attuando piani di messa in sicurezza dei mezzi di produzione e dei relativi prodotti stoccati, oppure immediatamente dopo che l'evento abbia provocato danni (eventi imprevedibili) alle persone e alle cose; in questo caso si dovrà prevedere il ripristino dell'attività produttiva e commerciale nell'area colpita attuando interventi mirati per raggiungere tale obiettivo nel più breve tempo possibile. La concorrenza delle aziende produttive nel mercato nazionale e internazionale non permette che la sospensione della produzione sia superiore ad alcune decine di giorni. Redigere procedure di dettaglio.</p>	P.M. U.T.C.	Entro il
--	----------------	----------

B.6 - Ripristino della viabilità e dei trasporti.

<p>Durante il periodo della prima emergenza si dovranno già prevedere <u>interventi per la riattivazione dei trasporti</u> terrestri, aerei, marittimi, fluviali; del trasporto delle materie prime e di quelle strategiche; l'ottimizzazione dei flussi di traffico lungo le vie di fuga e l'accesso dei mezzi di soccorso nell'area colpita. Redigere procedure di dettaglio.</p>	P.M. U.T.C.	Entro il
--	----------------	----------

B.7 - Funzionalità delle telecomunicazioni.

<p>La riattivazione delle telecomunicazioni dovrà essere immediatamente garantita per gli uffici pubblici e per i centri operativi dislocati nell'area colpita attraverso l'impiego necessario di ogni mezzo o sistema TLC. Si dovrà mantenere la funzionalità delle reti radio delle varie strutture operative per garantire i collegamenti fra i vari centri operativi e al tempo stesso per diramare comunicati, allarmi, etc. In ogni piano è prevista, per questo specifico settore, una singola funzione di supporto (8) la quale garantisce il coordinamento di tutte le risorse e gli interventi mirati per ridare piena funzionalità alle telecomunicazioni. Redigere procedure di dettaglio.</p>	P.C. U.T.C.	Entro il
--	----------------	----------

B.8 - Funzionalità dei servizi essenziali.

<p>La messa in sicurezza delle reti erogatrici dei servizi essenziali dovrà essere assicurata, al verificarsi di eventi prevedibili, mediante l'utilizzo di personale addetto secondo specifici piani particolareggiati elaborati da ciascun ente competente. La verifica ed il ripristino della funzionalità delle reti, dovrà prevedere l'impiego degli addetti agli impianti di erogazione ed alle linee e/o utenze in modo comunque coordinato, prevedendo per tale settore una specifica funzione di supporto (5), al fine di garantire le massime condizioni di sicurezza. Redigere procedure di dettaglio.</p>	U.T.C.	Entro il
---	--------	----------

B.9 - Censimento e salvaguardia dei Beni Culturali.

<p>Nel confermare che il preminente scopo del piano di emergenza è quello di mettere in salvo la popolazione e garantire con ogni mezzo il mantenimento del livello di vita "civile", messo in crisi da una situazione di grandi disagi fisici e psicologici, è comunque da considerare fondamentale la salvaguardia dei beni culturali ubicati nelle zone a rischio. Si dovranno perciò organizzare specifici interventi per il censimento e la tutela dei beni culturali, predisponendo specifiche squadre di tecnici per la messa in sicurezza dei reperti, o altri beni artistici, in aree sicure. Redigere procedure di dettaglio.</p>	U.T.C. S.Cult.	Entro il
--	-------------------	----------

B.10 - Modulistica per il censimento dei danni a persone e cose.

<p>La modulistica allegata al piano è funzionale al ruolo di coordinamento ed indirizzo che il Sindaco è chiamato a svolgere in caso di emergenza. La raccolta dei dati, prevista da tale modulistica (da redigersi), è suddivisa secondo le funzioni comunali previste per la costituzione di un Centro Operativo Comunale. Con questa modulistica unificata è possibile razionalizzare la raccolta dei dati che risultano omogenei e di facile interpretazione.</p>	P.C. U.T.C.	Entro il
--	----------------	----------

B.11 - Relazione giornaliera dell'intervento.

La relazione sarà compilata dall'Ufficio P.C. e dovrà contenere le sintesi delle attività giornaliera, ricavando i dati dalla modulistica di cui al punto precedente. Si dovranno anche riassumere i dati dei giorni precedenti e si indicheranno anche, attraverso i mass media locali, tutte le disposizioni che la popolazione dovrà adottare. I giornalisti verranno costantemente aggiornati con una conferenza stampa quotidiana. Durante la giornata si dovranno inoltre organizzare, per i giornalisti, supporti logistici per la realizzazione di servizi di informazione nelle zone di operazione. Redigere procedure di dettaglio.	P.C.	Entro il
--	------	----------

B.12 - Struttura dinamica del piano: aggiornamento dello scenario, delle procedure ed esercitazioni.

Il continuo mutamento dell'assetto urbanistico del territorio, la crescita delle organizzazioni di volontariato, il rinnovamento tecnologico delle strutture operative e le nuove disposizioni amministrative comportano un continuo aggiornamento del piano , sia per lo scenario dell'evento atteso che per le procedure. Le esercitazioni rivestono quindi un ruolo fondamentale al fine di verificare la reale efficacia del piano di emergenza. Esse devono essere svolte periodicamente a tutti i livelli secondo le competenze attribuite alle singole strutture operative previste dal piano di emergenza; sarà quindi necessario ottimizzare linguaggi (Glossario) e procedure e rodare il piano di emergenza comunale, redatto su uno specifico scenario di un evento atteso, in una determinata porzione di territorio. Per far assumere al piano stesso sempre più le caratteristiche di un documento vissuto e continuamente aggiornato, sarà fondamentale organizzare le esercitazioni secondo diverse tipologie: <ul style="list-style-type: none">•esercitazioni senza preavviso per le strutture operative previste nel piano;•esercitazioni congiunte tra le strutture operative e la popolazione interessata all'evento atteso (la popolazione deve conoscere e provare attraverso le esercitazioni tutte le azioni da compiere in caso di calamità);•esercitazione periodiche del solo sistema di comando e controllo, anche queste senza preavviso, per una puntuale verifica della reperibilità dei singoli responsabili delle funzioni di supporto e dell'efficienza dei collegamenti. Ad una esercitazione a livello comunale devono partecipare tutte le strutture operanti sul territorio coordinate dal Sindaco, coadiuvato, ove necessario, da un disaster manager. La popolazione, qualora non coinvolta direttamente, deve essere informata dello svolgimento dell'esercitazione.	P.C.	Da definire a piano ultimato compatibilmente con il budget assegnato alla P.C..
--	------	---

C - Modello di intervento.

Rappresenta il Coordinamento di tutti di Centri Operativi (DICOMAC, CCS, COM, COC) dislocati sul territorio.

C.1 Sistema di comando e controllo

C.2 Attivazioni in emergenza

C.1 Sistema di comando e controllo

Il Sindaco per assicurare nell'ambito del proprio territorio comunale la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita, provvede ad organizzare gli interventi necessari dandone immediata comunicazione al Prefetto, Presidente della Giunta Regionale e il Presidente della Giunta Provinciale che lo supporteranno nelle forme e nei modi secondo quanto previsto dalla norma.

C.1.1 Centro Operativo Comunale (COC)

Il Sindaco, in qualità di Autorità comunale di protezione civile, al verificarsi dell'emergenza, nell'ambito del territorio comunale, si avvale del Centro Operativo Comunale per la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita.

Il Centro Operativo Comunale dovrà essere ubicato in un edificio non vulnerabile ed in un'area di facile accesso.

La struttura del **Centro Operativo Comunale** si configura secondo **nove funzioni di supporto**:

- 1. Tecnica e di Pianificazione;**
- 2. Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria;**
- 3. Volontariato;**

4. **Materiali e mezzi;**
5. **Servizi essenziali e attività scolastica;**
6. **Censimento danni a persone e cose;**
7. **Strutture operative locali;**
8. **Telecomunicazioni;**
9. **Assistenza alla popolazione.**

Ogni singola funzione ha un proprio responsabile che, in “tempo di pace”, aggiornerà i dati relativi alla propria funzione e, in caso di emergenza, nell’ambito del territorio comunale, affiancherà il Sindaco nelle operazioni di soccorso.

Funzioni di supporto

1 – Tecnico-scientifica, pianificazione

Il referente è il **Dirigente della ripartizione gestione del territorio** del comune, prescelto già in fase di pianificazione; dovrà mantenere e coordinare tutti i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche. Di questa funzione fanno parte: tecnici comunali provinciali e regionali, i responsabili delle reti di monitoraggio locali, unità operative dei gruppi nazionali, uffici periferici dei Servizi Tecnici Nazionali, tecnici e professionisti locali.

2 – Sanità, assistenza sociale e veterinaria

Vi fanno parte i responsabili dell’A.U.S.L. competente per territorio, le organizzazioni di volontariato che operano nel settore sanitario. Il **referente** sarà **designato dal direttore generale dell’A.U.S.L.** _____. Di questa funzione fanno parte: il direttore del distretto socio-sanitario, il dirigente medico del P.O.B., il dirigente del dipartimento di prevenzione, il volontariato socio-sanitario (Misericordie, O.E.R., C.R.I., AVIS, AIDO, Tandem, Scouts, ecc.).

3 - Volontariato

I compiti delle organizzazioni di volontariato, in emergenza, sono individuati nei piani di protezione civile in relazione alla tipologia del rischio da affrontare, alla natura ed alla tipologia delle attività esplicitate dall’organizzazione e dai mezzi a disposizione. Pertanto nel centro operativo, prenderà posto il **coordinatore del gruppo comunale di volontari** nominato dal Sindaco. Questa funzione è rappresentata dal coordinamento delle associazioni di volontariato comunali locali: Scouts, Misericordie, O.E.R., ecc..

4 – Materiali e mezzi

La funzione di supporto in questione è essenziale e primaria per fronteggiare una emergenza di qualunque tipo. Questa funzione, attraverso il censimento dei materiali e dei mezzi comunque disponibili e normalmente appartenenti all’ente locale, al volontariato, ecc., deve avere un quadro costantemente aggiornato delle risorse disponibili. Per ogni risorsa si deve prevedere il tipo di trasporto ed il tempo di arrivo nell’area dell’intervento. Nel caso in cui la richiesta di materiali e/o mezzi non possa essere fronteggiata a livello locale, il Sindaco rivolgerà richiesta al Prefetto competente. Il **responsabile della funzione è il Provveditore economo**. Di questa funzione fanno parte: Aziende private, C.R.I., volontariato, Amministrazioni pubbliche, ecc..

5 – Servizi essenziali ed attività scolastica

A questa funzione prenderanno parte i rappresentanti di tutti i servizi essenziali erogati sul territorio coinvolto. Mediante la ripartizione socio-culturale del Comune di _____ deve essere mantenuta costantemente aggiornata la situazione circa l’efficienza e gli interventi sulla rete. L’utilizzazione del personale addetto al ripristino delle linee e/o delle utenze è comunque diretta dal rappresentante dell’Ente di gestione nel centro operativo. Tutte queste attività sono coordinate dal dirigente della ripartizione surriferita. Di questa funzione fanno parte: AQP, ENEL, Italgas, Telecom ecc..

6 – Censimento danni a persone e cose

Il censimento dei danni a persone e cose riveste particolare importanza al fine di fotografare la situazione determinatasi a seguito dell’evento calamitoso e per stabilire gli interventi d’emergenza. Il responsabile della funzione, al verificarsi dell’evento calamitoso, dovrà effettuare un censimento dei danni riferito a:

- persone;
- edifici privati;
- impianti industriali;
- servizi essenziali;
- attività produttive;
- opere di interesse culturale;
- infrastrutture pubbliche;

- agricoltura e zootecnia.

Per il censimento di quanto descritto **il coordinatore** di questa funzione, ovvero **un funzionario dell'U.T.C. o del servizio comunale di protezione civile**, si avvarrà di funzionari tecnici regionali e di esperti dei settori sanitario, industriale e commerciale. E' altresì ipotizzabile l'impiego di squadre miste di tecnici dei vari Enti per le verifiche speditive che dovranno essere effettuate in tempi necessariamente ristretti. Di questa funzione fanno parte: dirigente dei servizi demografici, rappresentante dei servizi sociali, rappresentante U.T.C., ufficiale della P.M., VV.F., gruppi nazionali e S.T.N., provincia, regione, ecc..

7 – Strutture operative locali

Il responsabile della funzione dovrà coordinare le varie componenti locali istituzionalmente preposte alla viabilità. In particolare si dovranno regolamentare localmente i trasporti, la circolazione inibendo il traffico nelle aree a rischio, indirizzando e regolando gli afflussi dei rifornimenti e dei soccorsi. **Il referente è il Comandante della Polizia Municipale.** Di questa funzione fanno parte: Polizia Municipale, forze di polizia locale, VV.F., volontariato, ecc..

8 - Telecomunicazioni

Il coordinatore di questa funzione, di concerto con i referenti territoriali delle telecomunicazioni fisse e/o mobili, con il responsabile provinciale P.T. con il rappresentante dell'organizzazione dei radioamatori presenti sul territorio, dovrà predisporre una rete di telecomunicazione non vulnerabile. **Il referente per detta funzione è un volontario radioamatore iscritto all'ARI od alla Fir CB** designato dal Sindaco. L'evoluzione del sistema prevede che al di là degli apparati radio, ci si avvalga anche di una fitta rete di telefonia cellulare, che andrà comunque accuratamente organizzata in maglie, allo scopo di renderla funzionale. Inoltre, occorrerà dotare l'Ufficio comunale di protezione civile di un "Multimessenger", che è uno strumento di comunicazione per convocare riunioni, ricordare scadenze, informare gli addetti ai lavori sull'andamento della crisi in atto, ecc.. Di questa funzione fanno parte: Telecom, gestori di telefonia cellulare, radioamatori (A.R.I. e FIR CB), ecc..

9 – Assistenza alla popolazione

Per fronteggiare le esigenze della popolazione **dovrà presiedere questa funzione il dirigente della ripartizione servizi sociali**, affiancato da un funzionario comunale in possesso di conoscenza e competenza in merito al patrimonio abitativo ed alla ricettività delle strutture turistiche (alberghi, campeggi, ecc.); per il patrimonio abitativo potrà avvalersi del servizio economato e dell'Ufficio Tecnico Comunale, per le strutture turistiche invece, potrà avvalersi dell'Ufficio P.S. e Commercio; inoltre, si occuperà della ricerca ed utilizzo di nuove aree pubbliche e private da utilizzare come "zone di attesa e/o ospitanti". Il responsabile dovrà fornire un quadro delle disponibilità di alloggiamento e dialogare con le autorità preposte alla emanazione degli atti necessari per la messa a disposizione degli immobili o delle aree. Di questa funzione fanno parte: volontariato socio-sanitario, rappresentante servizi sociali, rappresentante ufficio P.S. e commercio, rappresentante ufficio patrimonio, ecc..

C.2 Attivazioni in emergenza

Rappresentano le immediate predisposizioni **redatte nel dettaglio dalla P.C.** che dovranno essere attivate dal Sindaco e si articolano nella:

- reperibilità dei 9 funzionari del Centro Operativo comunale;
- delimitazione delle aree a rischio;
- predisposizione delle aree di ammassamento dei soccorritori;
- allestimento delle aree di ricovero della popolazione.

C.2.1 Reperibilità dei funzionari del Centro Operativo Comunale.

Il Centro Operativo del Comune è composto dai responsabili delle 9 funzioni di supporto che saranno convocati e prenderanno posizione nei locali predisposti in aree sicure e facilmente accessibili. **La P.C. redige le procedure di dettaglio.**

C.2.2 Delimitazione delle aree a rischio.

Tale operazione avviene tramite l'istituzione di posti di blocco, denominati cancelli, sulle reti di viabilità che hanno lo scopo di regolamentare la circolazione in entrata ed in uscita nell'area a rischio. La predisposizione dei cancelli dovrà essere attuata in corrispondenza dei nodi viari onde favorire manovre e deviazioni. **La P.C. redige le procedure di dettaglio.**

C.2.3 Aree di ammassamento dei soccorritori (simboleggiare con colore giallo).

Le aree di ammassamento dei soccorritori devono essere preventivamente individuate dalle Autorità competenti (Regione, Province) al fine di garantire un razionale impiego nelle zone di operazione dei soccorritori. Esse rappresentano il primo orientamento e contatto dei soccorritori con il Comune. Tali aree debbono essere predisposte nelle vicinanze dei caselli autostradali o comunque facilmente raggiungibili anche con mezzi di grandi dimensioni; possibilmente lontano dai centri abitati e non soggette a rischio. **La P.C. e l'U.T.C. redigono le procedure di dettaglio.**

C.2.4 Aree di ricovero della popolazione (simboleggiare con colore rosso).

Tali aree devono essere dimensionate per accogliere almeno, una tendopoli per 500 persone, facilmente collegabili con i servizi essenziali (luce, acqua, fognature, etc.) e non soggette a rischi incombenti. Queste aree dovranno essere preventivamente conosciute in quanto si configurano come spazi ove verranno installati i primi insediamenti abitativi di emergenza. La **P.C. e l'U.T.C. redigono le procedure di dettaglio.**

C.2.5 Aree di attesa della popolazione (simboleggiare con colore verde).

Sono aree di prima accoglienza in piazze o luoghi aperti sicuri, ove la popolazione riceverà le prime informazioni sull'evento e i primi generi di conforti in attesa dell'allestimento delle aree di ricovero con tende e roulottes. La **P.C. e l'U.T.C. redigono le procedure di dettaglio.**

Successivamente, gli elaborati conferiti, previa compatibilizzazione all'obiettivo, verranno accorpati nel Piano Comunale di Protezione Civile, la cui approvazione potrebbe intervenire entro il _____.

II SINDACO
